

Deliberazione n. 25 del 21/12/2015

**OGGETTO: PROGRAMMAZIONE TRANSITORIA FLUSSI DI RSU PER IL PRIMO TRIMESTRE 2016
AGLI IMPIANTI DELL'AMBITO. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA.**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO CHE:

- Ai sensi della L.R. 24/02 l'Associazione d'Ambito ha il compito di provvedere al governo ed al coordinamento dei servizi di ambito.
- L'ATO opera tenuto conto dei seguenti criteri previsti dall'art. 200 del D.lgs. n. 152/2006:
 - superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
 - conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
 - adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;
 - valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
 - ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- Tali criteri si correlano con quelli specificamente previsti dall'art. 182 del medesimo D.lgs. n. 152/2006 che dispone *"Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di:*
 - a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali;*
 - b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;*
 - c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica."*
- Per rispondere alle finalità sopra descritte, ATO-R, in quanto Ente di governo, esercita l'attività di regolazione del sistema di gestione degli impianti (di smaltimento e trattamento dell'organico) dell'ambito della provincia di Torino, attraverso la quale determina gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza. Tale attività si orienta su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:
 - organizzazione del sistema impiantistico dell'ambito sulla base del PPGR vigente;
 - affidamento della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione;
 - controllo sul servizio affidato.Lo strumento di regolazione del sistema è il Piano d'Ambito.
- L'art. 203 comma 3 del citato D.lgs. n. 152/2006 prevede che *"Le Autorità d'Ambito elaborano, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale ed organizzativo"*. Il Piano d'Ambito contiene la definizione dei flussi agli impianti e la disciplina generale delle tariffe.
- L'art. 3 dello Statuto dell'ATO-R prevede che *"il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo di ambito, assicura obbligatoriamente l'organizzazione delle attività di realizzazione e gestione degli impianti di competenza d'ambito, compresa l'approvazione del Programma di realizzazione degli impianti medesimi. Ai sensi della normativa vigente effettua la scelta dei soggetti realizzatori e gestori degli impianti predetti ed esercita i poteri di vigilanza, anche in qualità di Autorità di settore"*.

- L'art. 6 dello Statuto prevede che "le scelte e gli obiettivi fissati dal Consorzio, in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente *normativa in materia di rifiuti, nel Piano regionale e nel Programma provinciale di gestione dei rifiuti, trovano adeguato sviluppo nel Programma di realizzazione degli impianti di competenza d'ambito, quale atto fondamentale di programmazione generale degli interventi e dei relativi investimenti*".
- L'art. II della convenzione istitutiva prevede che l'ATO-R, "*nell'esercizio delle proprie funzioni di governo di ambito, assicura obbligatoriamente l'organizzazione delle attività di realizzazione e gestione degli impianti di competenza d'ambito*" e che "*verificando i calcoli consuntivi e previsionali, nonché i programmi di investimento, definisce le tariffe che spettano ai soggetti gestori degli impianti per il conferimento dei rifiuti, secondo i criteri di cui all'art. 117 TUEL e comunque in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario degli investimenti e connessa gestione [...]*".
- L'art. 13 dello Statuto citato prevede ancora che sono atti fondamentali dell'Assemblea "*il Programma di realizzazione degli impianti di competenza d'ambito, ivi compresa la disciplina dei rapporti con i gestori, anche mediante l'approvazione dei relativi contratti di servizio, la disciplina generale delle tariffe di conferimento agli impianti, la definizione delle forme di gestione operativa degli impianti in conformità alle disposizioni vigenti...*"
- In attuazione delle disposizioni normative e statutarie di riferimento sopra citate, con deliberazione di Assemblea n. 28 del 16-12-2008, veniva approvato il "Piano d'Ambito di prima attivazione 2008-2014" (PDA), successivamente aggiornato annualmente.

DATO ATTO CHE:

- Il PDA è lo strumento di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani, attraverso il quale determinare gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza.
- Per attuare una regolazione efficace, il PDA è uno strumento dinamico, rispondente alle esigenze del sistema. La programmazione contenuta nel documento è infatti un processo in continua evoluzione, perciò il suo stato di attuazione viene monitorato costantemente dagli Uffici.
- Le linee guida e di organizzazione del sistema contenute nel P.d.A. devono essere annualmente integrate dalla determinazione dei flussi e definizione della tariffa di smaltimento che l'Assemblea dell'ATO-R è chiamata ad effettuare entro la fine di ogni anno, per l'annualità successiva.
- L'orizzonte temporale di efficacia del Piano d'Ambito di prima attivazione non superava l'anno 2014, anno di avvio del termovalorizzatore del Gerbido in esercizio commerciale, pertanto ad oggi ATO-R dovrebbe redigere un nuovo Piano d'Ambito di lungo periodo.

CONSIDERATO CHE esistono alla data odierna elementi di incertezza normativa tali da non consentire una programmazione di lungo periodo per il sistema di smaltimento dell'Ambito, di seguito descritti:

- È in vigore la Circolare "Orlando" del 06/08/2013 che, nell'interpretare il D.Lgs. 36/2003 (artt. 5 e 7) evidenzia che la sola raccolta differenziata spinta, "*non è di per se idonea a escludere la necessità di sottoporre a preventivo trattamento i rifiuti indifferenziati residuali se, oltre alla prova di aver conseguito gli obiettivi progressivi di riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica (art. 5), non viene data anche la dimostrazione (art. 7) che il trattamento non contribuisce a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente e i rischi per la salute umana e non è indispensabile ai fini del rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente.*"
- Con nota prot. n. 7844 del 24/11/2014 ATO-R ha richiesto al Ministero dell'Ambiente un'interpretazione della norma applicata all'Ambito Torinese, chiedendo se fosse compatibile l'avvio diretto a discarica di un quantitativo residuale di rifiuto indifferenziato (50.000 t/anno, pari a circa il 10% del totale prodotto nell'Ambito, considerato che circa il 90% è destinato a recupero energetico). Non avendo avuto riscontro dal Ministero alla nota del 24/11/2014, ATO-R, con nota prot. n. 8097 del 19/2/2015 ha ulteriormente sollecitato una risposta, anche questa volta senza esito.
- Il disegno di legge (ex "Collegato Ambientale" alla Legge di Stabilità poi divenuto "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali") approvato dalla Camera dei Deputati il 14 novembre 2014 e dal Senato in data 6 novembre 2015, prevede all'art. 38 "Rifiuti ammessi in discarica" che all'art. 7 comma 1, lettera b del D. Lgs 13 gennaio 2003 n. 36 sia aggiunto il seguente periodo: "*L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale individua, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, i criteri tecnici da applicare per stabilire quando il trattamento non è necessario ai predetti fini*".
- I titolari di autorizzazione delle discariche di Grosso e di Castellamonte hanno presentato alla Città Metropolitana istanza di aggiornamento dell'AIA, richiedendo la classificazione del proprio impianto come bioreattore. È attualmente in corso l'iter autorizzativo in tal senso che, per la discarica di Grosso, si concluderà presumibilmente entro il 2015; per la discarica di Castellamonte la Città Metropolitana ha richiesto integrazioni alla documentazione presentata.

- Peraltro la Città Metropolitana di Torino, in data 23/7/2015 ha scritto al Ministero dell'Ambiente (prot. 07668/LB7/GLS) richiedendo di poter gestire le volumetrie residue presso le due discariche pubbliche ad oggi attive nell'Ambito Torinese come bioreattori, senza fare ricorso al preventivo trattamento dei rifiuti urbani. La risposta del Ministero non è ad oggi ancora pervenuta.
- Alla luce delle mancate risposte del Ministero, con nota prot. N. 8899 del 9/12/2015 ATO-R ha richiesto un confronto urgente a Regione Piemonte e Città Metropolitana al fine di definire se risulta compatibile con la normativa vigente in materia, ed in particolare con la Circolare Orlando citata, il conferimento dei rifiuti urbani indifferenziati in discariche classificate come bioreattori ai sensi del DM 27/9/2010. Nell'incontro, tenutosi il giorno 11/12/2015, la Regione Piemonte ha evidenziato che siamo in un periodo transitorio in attesa dell'approvazione definitiva del Disegno di Legge "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che presumibilmente definirà la tematica del trattamento preliminare allo smaltimento in discarica.

RITENUTO CHE sia comunque necessario fornire ai Consorzi ed ai Gestori una programmazione di breve periodo, nelle more dell'adozione del Piano d'ambito per l'anno 2016 che potrà essere effettuata solo una volta chiariti gli elementi di incertezza sopra riportati.

DATO ATTO CHE:

- Nel 2016 il sistema impiantistico che permetterà di soddisfare il fabbisogno di smaltimento del rifiuto urbano indifferenziato dell'Ambito Torinese (pari a circa 480.000 t/anno) sarà costituito da:
 - Termovalorizzatore del Gerbido: autorizzato ai sensi dell'art. 35 del Decreto Legge n. 133/2014 a saturazione del carico termico (circa 500.000 t/anno);
 - la linea di trattamento del rifiuto e produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS) del Polo Ecologico di ACEA Pinerolese, autorizzata a trattare 31.000 t/anno, e l'annessa discarica, in fase di esaurimento;
 - due discariche pubbliche: la discarica di Grosso e la discarica di Castellamonte, ad oggi non ancora operativa, per una volumetria complessiva residua stimata ad oggi pari a circa 350.000 m³.
- Con riferimento alla discarica di Castellamonte citata, in data 29/06/2015 la Città Metropolitana di Torino ha emesso il provvedimento di AIA n. 105-19165/2015, subordinando l'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti alla risoluzione delle problematiche ambientali ed alla presentazione di idonee garanzie finanziarie, come previsto dalla normativa vigente. A seguito di comunicazione di Agrigarden con la quale si dichiaravano risolte le criticità ambientali riscontrate da ARPA, è stato effettuato in data 9 dicembre 2015 il sopralluogo congiunto degli Enti di controllo previsto al punto 10), lettera a) della DD 105-19165/2015 del 29 giugno 2015. Dal sopralluogo è emerso che sussistono le condizioni per una prossima apertura della discarica.

DATO INOLTRE ATTO CHE il CDA, con delibera n. 24 del 21/10/2015, ha anticipato i flussi minimi di smaltimento all'impianto di termovalorizzazione del Gerbido per l'anno 2016, fatta salva l'approvazione da parte dell'Assemblea della programmazione per il 2016 dell'intero Ambito.

VISTI:

- Il PPGR 2006 il quale prevede che il bacino di riferimento per l'impianto di termovalorizzazione del Gerbido sia costituito dall'intera zona sud della città metropolitana di Torino.
- La delibera del Consiglio Provinciale di Torino del 10/06/2014 n. 16088/2014, avente ad oggetto: *"Linee guida per la pianificazione operativa del sistema integrato di gestione dei rifiuti nel territorio della Provincia di Torino"*, la quale prevede che *"il termovalorizzatore del Gerbido è l'impianto destinato ad accogliere i RUR della zona Sud fino a soddisfacimento dei fabbisogni di smaltimento di quest'ultima, ad eccezione di quanto disposto per il bacino 12 Pinerolese nel seguito; a completamento della capacità autorizzata dell'impianto saranno conferiti i RUR del bacino 16 e, nel caso di disponibilità residua e comunque previo adeguato atto di programmazione, i RUR del bacino 17 (consorzi CISA e CCA)";* inoltre, *"nelle more della predisposizione di un nuovo atto programmatico, i rifiuti urbani indifferenziati ed i rifiuti ingombranti non recuperabili raccolti dal gestore del servizio pubblico nel bacino 12 (Pinerolese) potranno essere avviati prioritariamente all'impianto di produzione di combustibile solido secondario (CSS) di ACEA Pinerolese"*. Per quanto riguarda gli altri impianti, *"l'indirizzamento dei flussi di rifiuti indifferenziati alle discariche dell'ambito provinciale dovrà tenere conto, come già accade, dei fabbisogni dell'intero territorio provinciale non soddisfatti dall'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, nel rispetto dei principi di autosufficienza del territorio provinciale per quanto riguarda lo smaltimento, di minimizzazione dei costi ambientali nonché di sostenibilità economica degli impianti"*.
- La Normativa vigente in materia.

RITENUTO PERTANTO:

- di proporre all'Assemblea la programmazione del rifiuto urbano agli impianti dell'Ambito in via transitoria esclusivamente per il primo trimestre dell'anno 2016 mantenendo invariata l'attuale destinazione dei flussi provenienti dai diversi territori, ossia destinando:
 - al termovalorizzatore del Gerbido i rifiuti urbani indifferenziati raccolti nei territori di Torino, CCS, COVAR 14, CADOS, BACINO 16, CCA
 - alla discarica di Grosso i rifiuti urbani indifferenziati raccolti nel territorio di CISA
 - all'impianto di trattamento di Pinerolo i rifiuti urbani indifferenziati raccolti nel territorio di ACEA
- di demandare la programmazione dei restanti mesi dell'anno 2016 a successivo atto degli Organi di ATO-R.
- di proporre all'Assemblea la Tariffa Massima di Smaltimento in discarica per l'anno 2016 dei rifiuti urbani raccolti nei comuni dell'ambito provinciale nello stesso importo dell'anno 2015, pari ad euro 105,17 a tonnellata comprensivi dei contributi comunali ma al netto degli altri contributi e tributi previsti dalla vigente normativa (tributo alla Provincia, ecotassa alla Regione, contributo per l'ATO), rimanendo impregiudicata comunque l'applicazione di un minor prezzo nel caso in cui siano raggiunti livelli di efficienza nella gestione per effetto del contenimento dei relativi costi ovvero per il raggiungimento di migliori livelli produttivi ovvero per accordi tra i gestori ed i Consorzi finalizzati ad operare delle distinzioni tariffarie tra i rifiuti provenienti dal proprio bacino e da altri bacini.
- di demandare l'approvazione del Corrispettivo di Conferimento del termovalorizzatore del Gerbido a successivo atto conformemente a quanto previsto nel Contratto di Servizio in vigore con la società TRM spa.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 2 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134 del D. Lgs. 267/2000 e ritenuta l'urgenza;

Atteso che il numero di voti richiesti per l'adozione della presente deliberazione è stabilito dall'art. 20 dello Statuto Consortile.

Preso atto della seguente votazione:

	Presenti	Assenti
Caltagirone Diego	X	
Casotti Gianluigi	X	
Massimino Giuseppe	X	
Rossi Maurizio	X	

Presenti n. 4

Assenti n. 0

Non partecipanti al voto n. 0

Votanti n. 4

Astenuti n. 0

Favorevoli n. 4

Contrari n. 0

Il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

1. Di prendere atto degli elementi di incertezza descritti in premessa che non consentono una programmazione di lungo periodo per il sistema di smaltimento dell'Ambito a partire dall'anno 2016.
2. Di proporre all'Assemblea, per le motivazioni espresse in premessa, la programmazione del rifiuto urbano agli impianti dell'Ambito in via transitoria esclusivamente per il primo trimestre dell'anno 2016 mantenendo invariata l'attuale destinazione dei flussi provenienti dai diversi territori, ossia destinando:

- al termovalorizzatore del Gerbido i rifiuti urbani indifferenziati raccolti nei territori di Torino, CCS, COVAR 14, CADOS, BACINO 16, CCA
 - alla discarica di Grosso i rifiuti urbani indifferenziati raccolti nel territorio di CISA
 - all'impianto di trattamento di Pinerolo i rifiuti urbani indifferenziati raccolti nel territorio di ACEA
3. Di demandare la programmazione dei restanti mesi dell'anno 2016 a successivo atto degli Organi di ATO-R.
 4. Di proporre all'Assemblea la Tariffa Massima di Smaltimento in discarica per l'anno 2016 dei rifiuti urbani raccolti nei comuni dell'ambito provinciale nello stesso importo dell'anno 2015, pari ad euro 105,17 a tonnellata comprensivi dei contributi comunali ma al netto degli altri contributi e tributi previsti dalla vigente normativa (tributo alla Provincia, ecotassa alla Regione, contributo per l'ATO), rimanendo impregiudicata comunque l'applicazione di un minor prezzo nel caso in cui siano raggiunti livelli di efficienza nella gestione per effetto del contenimento dei relativi costi ovvero per il raggiungimento di migliori livelli produttivi ovvero per accordi tra i gestori ed i Consorzi finalizzati ad operare delle distinzioni tariffarie tra i rifiuti provenienti dal proprio bacino e da altri bacini.
 5. Di demandare l'approvazione del Corrispettivo di Conferimento del termovalorizzatore del Gerbido a successivo atto conformemente a quanto previsto nel Contratto di Servizio in vigore con la società TRM spa.
 6. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Il Segretario
Dott. Luigi Gerlando Russo



Il Presidente
Diego Caltagirone



Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Il Responsabile Tecnico
Ing. Palma URSO



Il Responsabile Amministrativo
Dott.ssa Federica CANUTO



